IL BAULE VOLANTE

PRODUZIONI DI TEATRO RAGAZZI
presenta

L'ACCIARINO MAGICO

da HANS CHRISTIAN ANDERSEN
di e con **ANDREA LUGLI**
e con l'accompagnamento sonoro dal vivo di **STEFANO SARDI**
una produzione **Accademia Perduta/Romagna Teatri**
Realizzata con il sostegno di
Fondazione Teatro Comunale di Ferrara
per i bambini dai 5 ai 10 anni

Un-due un-due!
Un soldato marciava tornando dalla guerra!
Il suo zaino era quasi vuoto e la sua pancia pure, ma nel cuore aveva grandi speranze e sentiva il mondo sorridergli. Cammina cammina incontra una strega che, in cambio del suo coraggio, gli offre monete d'oro, d'argento, rubini e diamanti. E' solo la prima di una serie di avventure mirabolanti dove trovano posto un cane fatato, ricchezze, fortuna ma anche pericoli, vicoli oscuri, speranze, profezie, incontri misteriosi, l'amore di una bella principessa e persino un immancabile lieto fine.
Cosa chiedere di più a una fiaba?
Niente, ora dobbiamo solo fare silenzio dentro e fuori di noi, e ascoltarla.

Lo spettacolo presenta una fiaba di Andersen meno frequentata ma, non di meno, cara all'immaginario collettivo per i significati reconditi che racchiude: la speranza verso il futuro, l'indomita forza della gioventù, l'importaza del coraggio ma anche della prudenza e ancora, saper andare nel profondo, superare la paura, domare l' "animale misterioso e potente" nascosto laggiù, farselo amico e poi, nei momenti di pericolo, saperlo evocare e persino cavalcare.

La **voce** e il **corpo narrante** di Andrea Lugli si arricchiscono, in questa avventura, della **voce** di Stefano Sardi con i suoi virtuosismi e con le sue **sorprese**: **canto**, **suono**, **evoluzioni multimediali** con la pedaliera multieffetto alla ricerca di suggestioni metamelodiche che prendono per mano e portano dentro la storia.
L'Acciarimo magico, prosegue il percorso del Baule Volante sulla narrazione proponendo u**n percoso sull'ascolto**. Quell'ascolto e quell'attenzione così difficili da carpire e ottenere da un pubblico sempre più abituato a guardare immagini che si susseguono a ritmo vertiginoso richiedendo parabole di attenzione sempre più brevi.

Qui si ascolta.

Qui si immagina.

Qui ci si ferma.

Qui servono concentrazione e attenzione.

Qui gli occhi si sgranano.